

**PROGETTO DI PAESAGGIO “*Ferro-ciclovie della Val d'Orcia*”**

**DOCUMENTO PRELIMINARE DI VAS ai sensi dell’art.7 e dell’art.23 della L.R.10/2010 e s.m.i.**

## INDICE

### **DOCUMENTO PRELIMINARE DI VAS ai sensi dell'art.7 e dell'art.23 della L.R.10/2010 e s.m.i.**

#### **Introduzione su il procedimento di approvazione del Progetto di Paesaggio, il Documento Preliminare di VAS e i Soggetti Competenti in materia Ambientale**

**a) Indicazioni necessarie inerenti lo specifico piano o programma, relativamente ai possibili effetti ambientali significativi della sua attuazione** [art.23, comma 1, lett. a), L.R.10/2010 e s.m.i.]

**b) Criteri per l'impostazione del Rapporto Ambientale** [art.23, comma 1, lett. b), L.R.10/2010 e s.m.i.]

1. I contenuti del Rapporto Ambientale in relazione ai livelli di pianificazione e valutazione

2. I contenuti del Rapporto Ambientale ai sensi dell'Allegato 2 della L.R.10/2010 e s.m.i.

2.1. *Obiettivi e contenuti del Progetto di Paesaggio*

2.2. *Analisi di coerenza*

2.3. *Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma*

2.4. *Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate e problematiche ambientali esistenti*

2.5. *Obiettivi di protezione ambientale di interesse che si sono tenuti in considerazione nel procedimento*

2.6. *Valutazione degli effetti e analisi delle alternative*

2.7. *Possibili misure per impedire, ridurre e compensare gli effetti negativi sull'ambiente a seguito dell'attuazione del Progetto di Paesaggio*

2.8. *Indicazioni su misure di monitoraggio ambientale*

2.9. *Sintesi non tecnica*

**Introduzione su il procedimento di approvazione del Progetto di Paesaggio, il Documento Preliminare di VAS e i Soggetti Competenti in materia Ambientale**

Il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, istituito con Direttiva Comunitaria 2001/42/CE e recepito in Italia con il Codice dell'Ambiente, è disciplinato in Regione Toscana con legge regionale n.10 del 12 febbraio 2010 e successive modificazioni e integrazioni. L'attività di valutazione è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o programma, o loro integrazioni, siano prese in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.

Ai sensi dell'art.34 della *Disciplina del Piano*, il Progetto di Paesaggio costituisce attuazione del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT – PPR), approvato con Del.C.R.n.37 del 27 marzo 2015. Il procedimento adottato per la redazione del **Progetto di Paesaggio “Ferro-ciclovie della Val d'Orcia”** è quello definito dall'art.89 della L.R.65/2014 e s.m.i.

Il **Progetto di Paesaggio “Ferro-ciclovie della Val d'Orcia”** è un “Atto di governo del territorio” e come tale è soggetto a VAS, secondo quanto stabilito dall'art. 5bis della L.R.10/2010 e s.m.i.

Così come previsto all'art.7, co.1 della L.R.10/2010 e s.m.i. e dall'art.17, co.2 della L.R. 65/2014 e s.m.i., il *Procedimento di VAS* è avviato dal *Proponente* contestualmente all'*Avvio del procedimento* di formazione del **Progetto di Paesaggio “Ferro-ciclovie della Val d'Orcia”** e deve concludersi anteriormente alla sua approvazione.

Pertanto, nella fase attuale, ai sensi dell'art.23 della L.R.10/2010 e s.m.i., si svolge la fase preliminare di definizione dei contenuti del Rapporto ambientale, ed il presente **Documento preliminare** (art.23, co.1), di sviluppo e specificazione del documento di avvio del procedimento di approvazione del Progetto di Paesaggio, contiene:

- le informazioni utili per definire, attraverso il confronto con i Soggetti con competenza ambientale (SCA), la portata delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale e il loro livello di dettaglio ai fini della valutazione ambientale strategica;
- le prime indicazioni relativamente ai possibili effetti ambientali significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione del piano.

Il presente documento, che si basa sui contenuti del documento di Avvio sopra citato e dei relativi allegati, è articolato secondo l'indice che si propone di adottare per il Rapporto Ambientale (le informazioni da includere nel Rapporto ambientale sono quelle elencate nell'Allegato 2 della L.R.10/2010 e s.m.i.) e, per ogni capitolo, fornisce informazioni relative all'approccio metodologico del Rapporto Ambientale.

Il *Proponente*, in attuazione dell'art.23, comma 2, della L.R.10/2010 e s.m.i., trasmette quindi, con modalità telematiche, il Documento preliminare all'Autorità competente ed ai SCA individuati ai fini delle consultazioni per la fase preliminare del *Procedimento VAS*.

Si richiamano di seguito i soggetti con specifici compiti ai fini della procedura di VAS in oggetto:

- **Proponente:** Direzione Urbanistica e Politiche abitative - Settore Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Toscana
- **Autorità Competente:** il NURV della Regione Toscana
- **Autorità Procedente:** il Consiglio Regionale

Si riporta di seguito l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale (SCA) e degli Enti territoriali interessati:

- Provincia di Siena e Grosseto;

- Comuni di: Asciano, Castiglione d'Orcia, Civitella Paganico, Montalcino, Roccastrada, Siena, Sinalunga, Trequanda;
- Segretariato Regionale MiBAC; Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Arezzo, Siena e Grosseto;
- Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per la Toscana e l'Umbria;
- Corpo dei Carabinieri Forestali di Siena e Grosseto;
- Autorità di Bacino del fiume Arno;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;
- ARPAT;
- Azienda USL Toscana sud est;
- Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud;
- Autorità di Ambito Territoriale Ottimale Toscana Sud;
- Sei Toscana S.p.A.;
- Autorità Idrica Toscana;
- Publiacqua S.p.A.;
- Terna S.p.A.;
- Enel Distribuzione S.p.A.;
- Toscana Energia S.p.a.;
- Telecom Italia S.p.a.;
- Snam S.p.A.;
- ANAS S.p.A.;
- R.F.I.;
- Settori Regionali interessati appartenenti alle seguenti Direzioni:
  - *Ambiente ed energia;*
  - *Difesa del Suolo e Protezione civile;*
  - *Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale;*
  - *Agricoltura e sviluppo rurale;*
  - *Attività produttive;*

**a) Indicazioni necessarie inerenti lo specifico piano o programma, relativamente ai possibili effetti ambientali significativi della sua attuazione [art.23, comma 1, lett. a), L.R.10/2010 e s.m.i.]**

I Progetti di Paesaggio sono strumenti capaci di dare sostegno allo sviluppo dei territori toscani attraverso concrete azioni progettuali multisettoriali e integrate che, partendo dalla valorizzazione degli aspetti identitari, ambientali, culturali e paesistici delle realtà locali, sono in grado di favorire dinamiche di sviluppo locale anche mediante iniziative di tipo partecipativo.

I Progetti di Paesaggio prevedono, altresì, azioni finalizzate al contenimento del consumo di suolo, limitando la dispersione insediativa ed infrastrutturale e al recupero del patrimonio edilizio esistente, anche attraverso forme di edilizia sostenibile previste all'interno di un sistema di certificazione di sostenibilità ambientale, al miglioramento dei servizi come contrasto ai fenomeni di abbandono della popolazione residente, alla valorizzazione delle risorse ambientali - paesaggistiche e delle potenzialità economiche locali, nonché a favorire l'inclusione sociale e la coesione territoriale al fine di tutelare l'identità storica e culturale dei luoghi.

Nel Documento di Avvio del Procedimento del Progetto di Paesaggio "Ferro-ciclovie della Val d'Orcia", a cui si rinvia per una trattazione di dettaglio, sono esaminati i presupposti normativi, pianificatori e programmatici che motivano la redazione dell'atto in oggetto. Si riportano di seguito gli obiettivi specifici.

Il Progetto di Paesaggio "Ferro-ciclovie della Val d'Orcia", in accordo con quanto indicato all'art.34 della Disciplina del Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR) che definisce i contenuti dei Progetti di Paesaggio, è finalizzato a valorizzare e coniugare gli aspetti paesaggistici, storico-culturali, turistici, ambientali ed economici dei territori dei comuni coinvolti nell'Intesa del 2016, guardando al più vasto ambito d'influenza rappresentato dall'insieme della rete delle ciclovie e dei percorsi regionali e poi nazionali cui connettersi, e a tutti i territori da queste collegati.

Il Progetto di Paesaggio "Ferro-ciclovie della Val d'Orcia" parte dal riconoscere la mobilità lenta come il modo più idoneo ed efficace per la fruizione del paesaggio, *conditio sine qua non* per il perseguimento degli obiettivi prefissati, e individua la linea ferroviaria Asciano – Monte Antico come l'ossatura portante di un percorso più ampio e diramato sul territorio, costituito dall'insieme delle piste ciclabili interconnesse e da interconnettere con

la linea ferrata; per passare poi a definire le condizioni di fattibilità dell'intervento, indicando le modalità per la sua realizzazione.

Il valore storico-culturale, testimoniale e paesaggistico della linea ferroviaria Asciano – Monte Antico è riconosciuto nella parte statutaria del PIT-PPR, che evidenzia come questo percorso, tenacemente presidiato contro la minaccia di dismissione, è attualmente oggetto di una valorizzazione in veste turistica all'interno delle iniziative Treno Natura; iniziative basate sulla collaborazione tra Rete Ferroviaria Italiana, Associazione Toscana Treni Storici Italvapore, Trenitalia e con il supporto economico della Provincia di Siena e del Parco Artistico Naturale e culturale della Val d'Orcia. L'interesse paesaggistico universalmente riconosciuto delle Crete Senesi, assieme alla possibilità di costituire un ingresso per la valorizzazione dell'intero territorio Amiantino, fa sì che la presenza di questa linea turistica costituisca per il PIT-PPR il nucleo iniziale (da potenziare e ripensare) di un sistema più diffuso di mobilità dolce.

Da questi presupposti derivano gli Obiettivi del Progetto e le Azioni:

- Obiettivo principale: individuare un sistema integrato di trasporto di tipo ferroviario e ciclabile che interconnecta e valorizzi le emergenze paesaggistiche e storico-culturali dei territori attraversati dalla linea ferroviaria Asciano – Monte Antico;
- Obiettivi e Azioni collegati:
  - Costituire le 'vie' per la valorizzazione del territorio Amiantino, attraverso un sistema a rete di mobilità dolce (ciclabile), diffuso nel territorio oggetto del Protocollo d'Intesa sottoscritto tra la Regione Toscana, la Provincia di Siena ed i Comuni di: Asciano, Castiglione d'Orcia, Civitella Paganico (GR), Montalcino, Roccastrada (GR), Siena, Sinalunga e Trequanda. Valorizzando la linea Ferroviaria Asciano-Monte Antico, sospesa dall'esercizio ordinario dal 1994 e su cui dal 1996 è attivo il servizio turistico Treno Natura, puntando al suo consolidamento/sviluppo, con un maggior utilizzo nel corso dell'anno;
  - Individuare gli itinerari perseguendo la conciliazione fra la conservazione dell'ambiente e lo sviluppo socioeconomico del territorio;
  - Progettare i percorsi ciclabili nelle aree a maggior valenza paesaggistica, tenendo in considerazione le caratteristiche e i valori del contesto. Individuando e progettando il tracciato in relazione al suo inserimento nel contesto ambientale e paesaggistico: garantendo la fruizione del territorio con la piacevolezza del percorso; adeguando il tracciato alla conformazione del territorio, nel rispetto delle sue tortuosità fisio-morfologiche; toccando le visuali più suggestive, alternando e variando le vedute paesaggistiche;
  - Valorizzare le iniziative promuovendole, anche con incentivi all'imprenditorialità per il turismo sostenibile, coinvolgendo nei processi di programmazione della fruizione cicloturistica le comunità locali, le associazioni ciclistiche, ambientaliste, sportive. Con l'assunto che la promozione dell'offerta ciclo-turistica non passa necessariamente attraverso la realizzazione di costose piste ciclabili, ma attraverso la messa a sistema e la valorizzazione dei percorsi esistenti, con adeguate attrezzature e strutture a servizio dell'utente in bicicletta;
  - Individuare un sistema di itinerari attivabile con poche risorse e in tempi ridotti da utilizzare quale nervatura portante di un sistema di fruizione che metta in connessione alcuni tra i più conosciuti e suggestivi territori del senese e del grossetano;
  - Offrire i migliori servizi ai cicloturisti, attraverso:
    - *Intermodalità*: creando spazi sicuri e accessibili alle biciclette, soprattutto nei parcheggi prossimi alle fermate dei mezzi pubblici; garantendo il deposito in sicurezza dei cicli; permettendo il trasporto delle biciclette sui treni e sui mezzi del trasporto pubblico locale; che dovranno essere attrezzati con pedane o altri strumenti funzionali al trasporto delle biciclette;
    - *Sicurezza*: creando percorsi che consentano la percorrenza in bicicletta in piena sicurezza;
    - *Riconoscibilità*: sviluppando un sistema di segnaletica condivisa e coordinata che permetta la facile riconoscibilità dell'itinerario-sistema di percorsi (così da superare la frammentarietà nell'indicazione dei percorsi e la scarsa leggibilità del sistema ciclabile nel suo complesso)
    - *Promozione*: organizzando campagne di marketing comunicativo, finalizzato alla conoscenza e alla promozione degli itinerari. Promozione che può essere realizzata anche attraverso un'editoria dedicata (mappe, guide, supporto ITC Information and Communications Technology).
    - *Sviluppo dell'economia territoriale locale*: attraverso un sistema coordinato di ospitalità e accoglienza, ristoro ed assistenza tecnica. A livello di enti locali (Comuni e Province in particolare) gli obiettivi di promozione della ciclabilità potranno essere raggiunti sviluppando in modo organico una rete di percorsi che non sia la somma di singoli "tratti" ma sia la realizzazione di un sistema unitario ed organico (un unico itinerario ferro-ciclabile, composto da un sistema di percorsi ciclabili interconnessi fra loro e con la linea ferroviaria).

Il Progetto prevede che queste azioni siano perseguite con le Azioni che seguono:

- Individuare le emergenze paesaggistiche, ambientali e storico-architettoniche, presenti nel territorio dei comuni attraversati dal tratto di ferrovia Asciano- Monte Antico, a partire dalla ricognizione del PIT-PPR (in

particolare delle Schede d'Ambito), del P.T.C. della Provincia di Siena e dei Piani Strutturali dei Comuni interessati;

- Individuare i percorsi ciclabili che, a partire dalle stazioni presenti lungo la linea ferroviaria Asciano – Monte Antico, interconnettono le emergenze paesaggistiche;
- Per ogni percorso indicare le emergenze paesaggistiche da interconnettere, evidenziando le eventuali problematiche di carattere logistico-infrastrutturale presenti lungo ciascun percorso, e le possibili soluzioni progettuali;
- Definire le norme che consentano la fruizione dei percorsi e la loro successiva manutenzione, da recepire nella pianificazione urbanistica e territoriale degli Enti coinvolti nel Progetto (firmatari dell'Intesa);
- Indicare le modalità di accesso nei tratti in proprietà privata;
- Valutare le possibili ricadute che l'attuazione del Progetto potrà avere sulle attività economiche e turistiche presenti sul territorio, nell'ipotesi del potenziamento del servizio "Treno-Natura", attualmente attivo in forma saltuaria, sulla linea Asciano-Monte Antico;
- Valutare il possibile collegamento fra le stazioni di Sinalunga e Asciano e le stazioni di Roccastrada Scalo e Monte Antico, coordinando gli orari di transito del "Treno Natura", con quelle di un treno ordinario, attrezzato per il trasporto delle biciclette;
- Verificare l'integrabilità del Progetto di paesaggio "Ferro-Ciclovie della Val d'Orcia" con le altre iniziative di "mobilità lenta" presenti nel territorio, a scala sovracomunale, regionale, nazionale;
- Analizzare le possibili fonti di finanziamento per la realizzazione degli interventi, di carattere pubblico e privato.

**Per quanto sopra evidenziato gli effetti ambientali attesi, ma anche sociali e territoriali, sono in generale ed in via preliminare di segno positivo rispetto a tutti gli aspetti di cui all'Allegato 1, lettera f), della Direttiva comunitaria 2001/42/CE. Nelle successive fasi di formazione del Progetto di Paesaggio "Ferro-ciclovie della Val d'Orcia", saranno condotte le opportune valutazioni con particolare riferimento alla strategia e al quadro generale di regole urbanistico-paesaggistiche parte integrante del Progetto di Paesaggio.**

## **b) Criteri per l'impostazione del Rapporto Ambientale [art.23, comma 1, lett. b), L.R.10/2010 e s.m.i.]**

### **1. I contenuti del Rapporto Ambientale in relazione ai livelli di pianificazione e valutazione**

La natura del Progetto di Paesaggio "Ferro-ciclovie della Val d'Orcia" discende quindi dalla natura del Piano Paesaggistico che lo contempla: in questo caso si tratta di un Piano, di natura strategica, sovraordinato a qualunque altro livello di pianificazione e l'oggetto Progetto di Paesaggio "Ferro-ciclovie della Val d'Orcia" riguarda l'attuazione della sua disciplina. Il Progetto di Paesaggio in oggetto è quindi normativa e strategica: è da questa impostazione che dovranno discendere le caratteristiche che dovrà assumere la relativa valutazione.

L'art.5, co.2, della Direttiva 2001/42/CE recita: "Il Rapporto Ambientale (...) comprende le informazioni che possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione attuali, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano e del programma e, per evitare duplicazioni della valutazione, della fase in cui si trova nell'iter decisionale e della misura in cui taluni aspetti sono più adeguatamente valutati in altre fasi di detto iter". In merito alle possibili interpretazioni di questo comma, il paragrafo 5.16. delle Linee Guida della Commissione concernenti "Attuazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente" recita: "Il riferimento ai "contenuti e al livello di dettaglio del piano o del programma" rappresenta il riconoscimento che, nel Rapporto Ambientale di un piano o di un programma di portata molto generale, possono non essere necessarie informazioni e analisi molto dettagliate, (ad esempio, nel caso di un piano o di un programma in cima a una gerarchia che va dal generale al particolare), mentre invece si prevede un maggiore approfondimento nel caso di un piano o un programma che contiene in sé un maggiore livello di dettaglio".

In quest'ottica giova dare uno sguardo alle Linee Guida Enplan (progetto Interreg per il recepimento negli stati membri della Direttiva 2001/42/CE): nel progetto sono definiti 3 livelli di pianificazione che necessitano di approcci diversi in relazione ai diversi contenuti propri di quel livello di pianificazione: livello strategico, strutturale e attuativo.

Evidentemente il PIT-PPR ovvero il Progetto di Paesaggio "Ferro-ciclovie della Val d'Orcia" si colloca tra i Piani di livello strategico. Come noto, infatti, il Piano Paesaggistico, per legge e in quanto copianificato tra Stato e Regione, è sovraordinato a qualunque strumento di pianificazione, non solo quindi ai piani degli enti locali e di settore regionali ma anche a strumenti di pianificazione di rilevanza statale, le sue prescrizioni sono poi direttamente cogenti anche per privati e aziende:

*“Le previsioni dei piani paesaggistici di cui agli articoli 143 e 156 non sono derogabili da parte di piani, programmi e progetti nazionali o regionali di sviluppo economico, sono cogenti per gli strumenti urbanistici dei comuni, delle città metropolitane e delle province, sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti urbanistici, stabiliscono norme di salvaguardia applicabili in attesa dell'adeguamento degli strumenti urbanistici e sono altresì vincolanti per gli interventi settoriali. Per quanto attiene alla tutela del paesaggio, le disposizioni dei piani paesaggistici sono comunque prevalenti sulle disposizioni contenute negli atti di pianificazione ad incidenza territoriale previsti dalle normative di settore, ivi compresi quelli degli enti gestori delle aree naturali protette.”* [Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, art.145, comma 3]

Questa natura giuridica prescrittiva *“erga omnes”* rappresenta un notevole punto di forza per un Piano che ha potuto quindi appoggiare la tutela del paesaggio non solo in chiave estetico-visuale ma veicolandola anche attraverso la tutela delle singole risorse del territorio, risorse al governo delle quali corrispondono non solo piani territoriali e urbanistici ma funzioni amministrative e, quindi, piani e politiche di settore le cui azioni devono essere conformi al PIT-PPR.

Si Riportano qui di seguito alcuni passaggi delle *Linee Guida Enplan* (che definiscono i contenuti e l'approccio della VAS per il livello strategico) che possono essere utili riferimenti:

pag.17 e 18:

#### *“4.1.1 Caratterizzazione degli aspetti strategici*

*Gli aspetti strategici di un P/P [n.d.r.: Piano o Programma] sono essenziali tanto per la sua costruzione e configurazione, quanto per la sua efficacia. Il contenuto strategico di un P/P ne costituisce il messaggio principale e risponde a domande quali:*

- a quali problematiche e conflitti il P/P vuole rispondere?*
- verso quali obiettivi ambientali e territoriali il P/P si dirige?*

*In ogni caso il contenuto strategico costituisce un'assunzione di responsabilità di tipo politico da parte dell'amministrazione che predispose il P/P. Il contenuto strategico di un P/P si desume, normalmente, dai seguenti elementi caratterizzanti:*

- **quadro conoscitivo:** In questo elemento del P/P sono strategicamente rilevanti sia l'analisi alla macroscala delle risorse ambientali, territoriali e socioeconomiche, sia la ricognizione dei riferimenti di tipo programmatico, sia l'individuazione degli attori coinvolti e/o da coinvolgere nel processo di P/P.*
- **scenario/i di riferimento:** In questo elemento del P/P hanno rilievo strategico l'assunzione delle dinamiche ambientali, territoriali e socioeconomiche sul medio e lungo termine, in assenza di scelte di P/P.*
- **obiettivi generali:** Gli obiettivi generali appartengono alla componente strategica del P/P in quanto interpretazione del quadro conoscitivo e intenzione politica dell'amministrazione che predispose e attua il P/P.*
- **alternative di P/P:** Appartiene all'ambito strategico la valutazione dell'incidenza delle scelte di tipo macro sugli assetti ambientale, territoriale e socioeconomico. Per esempio, se dal quadro conoscitivo (e/o dalle scelte politiche) scaturisce la necessità di collegamento infrastrutturale tra A e B, il livello strategico si pone la domanda: come risolvere il problema? Se del caso, come realizzare tale collegamento? Qual è la strategia per risolvere il collegamento tra A e B? Le risposte (alternative) possono essere diverse: politiche insediative che modifichino il problema, realizzazione di un collegamento stradale, ferroviario, multimodale, adeguamento e integrazione dell'esistente, ecc.*
- **analisi di coerenza esterna:** Il raccordo con strumenti di pianificazione e/o programmazione preesistenti, di pari o di diverso livello, eventualmente critico nei loro confronti, è sempre strategicamente rilevante. Esso fa parte della componente strategica in quanto confronto e verifica della coerenza fra obiettivi.”*
- **comunicazione / informazione:** Appartiene alla componente strategica l'insieme delle azioni per garantire la trasparenza nel processo di acquisizione del quadro conoscitivo e nella scelta degli obiettivi generali.*
- **partecipazione / negoziazione / concertazione / consultazione:** Appartiene alla componente strategica la strutturazione del processo per la condivisione degli obiettivi e per il coinvolgimento della rete dei soggetti, pubblici e privati, attivati dal P/P.*
- **monitoraggio:** Nel corso dell'attuazione del P/P sono strategicamente rilevanti la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi posti e l'eventuale determinazione di modificare il P/P qualora gli obiettivi non siano raggiunti.*

*La preparazione e lo sviluppo della strategia di un P/P sono spesso trascurati a favore degli aspetti strutturali e attuativi, che hanno una maggiore visibilità e sono più facilmente comprensibili. In realtà, la tematizzazione strategica consente di consolidare le finalità del P/P e incrementare la sua efficacia nel raggiungimento degli obiettivi scelti.*

*Gli elementi che si collocano al centro degli aspetti strategici di un P/P riguardano principalmente le dinamiche di sviluppo sociale ed economico, il sistema naturale e ambientale e il sistema territoriale. La riflessione strategica deve concorrere a definire i principali attributi della sostenibilità, quali:*

a) **il livello di coerenza** con le norme e i riferimenti anche internazionali in materia di pianificazione e di sostenibilità (coerenza esterna). L'ottenimento della massima coerenza è un criterio strategico che indirizza un P/P verso la sostenibilità;

b) **il livello di integrazione**

- dei criteri di sostenibilità riflette la coesione fra gli aspetti economici, sociali ed ambientali;

- sistemica: i sistemi di informazione, proposta, partecipazione e controllo funzionano in modo coordinato;

- dei portatori di interesse: è frutto del lavoro di coordinamento fra gli attori coinvolti;

c) **il livello di consenso**: quando si definisce la strategia di un P/P si opta per un determinato livello di consenso. Il massimo consenso, vale a dire l'accordo fra gli interessi economici, sociali e ambientali condizionati dal P/P, rappresenta il massimo livello di sostenibilità nelle condizioni date.”

## **2. I contenuti del Rapporto Ambientale ai sensi dell'Allegato 2 della L.R.10/2010 e s.m.i.**

### **2.1. Obiettivi e contenuti del Progetto di Paesaggio**

[Ai sensi dell'All.2 della L.R.10/2010 e s.m.i., tra le informazioni da fornire nell'ambito del Rapporto Ambientale sono incluse: “a) *illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma [...]*”]

Nel Documento di Avvio del procedimento sono riportati in modo sufficientemente dettagliato gli obiettivi e i contenuti del Progetto di Paesaggio “Ferro-ciclovie della Val d'Orcia” per il livello attuale di avanzamento della proposta. Nella fase di formazione successiva all'Avvio, sulla base dei contributi pervenuti e in esito al confronto con tutti i soggetti istituzionali territorialmente coinvolti, sarà dettagliata la strategia a livello di azioni sia normative che programmatiche.

Il Rapporto Ambientale illustrerà quindi la struttura del Progetto di Paesaggio con maggior dettaglio con particolare riferimento agli obiettivi e alle azioni che potrebbero determinare effetti ambientali diversi e non direttamente connessi alle finalità stesse del Progetto che pure sono di tutela e valorizzazione ambientale e paesaggistica.

### **2.2. Analisi di coerenza**

[Ai sensi dell'All.2 della L.R.10/2010 e s.m.i., tra le informazioni da fornire nell'ambito del Rapporto Ambientale è inclusa: “a) *illustrazione [...] del rapporto con altri pertinenti piani e programmi*”]

Nel Documento di Avvio del procedimento è riportata in modo sufficientemente dettagliata l'analisi di coerenza interna ed esterna del Progetto di Paesaggio “Ferro-ciclovie della Val d'Orcia” rispetto ai piani e programmi. Tuttavia, tale analisi in sede di stesura del Rapporto Ambientale sarà estesa a seguito degli apporti e ai contributi pervenuti. In particolare potrà essere approfondita l'analisi di coerenza interna rispetto ai contenuti del PIT-PPR delle *Schede d'Ambito*, alla *Disciplina di Piano*, alla *Disciplina dei Beni paesaggistici*, nonché al *Progetto di fruizione lenta del paesaggio regionale*.

Sarà fatto inoltre un approfondimento circa il rapporto tra il Progetto di Paesaggio e le disposizioni dei *Piani di settore di livello regionale* che possono contenere elementi di interesse per la strategia del Progetto in termini di sinergia e coerenza.

### **2.3. Aspetti di quadro conoscitivo - analisi**

[Ai sensi dell'All.2 della L.R.10/2010 e s.m.i., tra le informazioni da fornire nell'ambito del Rapporto Ambientale è inclusa: “b) *Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma*” e “c) *Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate, d) Qualsiasi problema ambientale esistente pertinente al piano e programma (...)”]*

Il contesto territoriale di riferimento, ricade all'interno della Scheda d'Ambito n.14 - “Colline di Siena” (Comuni di Asciano e Siena), della Scheda d'Ambito n.15 - “Piana di Arezzo e Val di Chiana” (Comune di Sinalunga), della Scheda d'Ambito n.16 - “Colline metallifere e Elba” (Comune di Roccastrada), della Scheda d'Ambito n.17 - “Val d'Orcia Val d'Asso” (Comuni di Montalcino-San Giovanni d'Asso, Trequanda e Castiglione d'Orcia), della Scheda d'Ambito n.18 - “Maremma Grossetana”, (Comune di Civitella Paganico), ed in esso sono inoltre presenti beni soggetti a vincoli paesaggistici di cui all'art.142, co.1 e di cui all'art.136 del D.Lgs.42/2004. Il paragrafo 4 del Documento di Avvio, a cui si rimanda, contiene già i principali riferimenti di quadro conoscitivo territoriale e ambientale.

Per quanto riguarda le componenti ambientali, oltre agli elementi conoscitivi desumibili dalle Schede d'Ambito, verrà fatto riferimento, sulla base delle indicazioni che emergeranno dai contributi dei soggetti competenti in



materia ambientale consultati nella presente fase, ad eventuali ulteriori documenti, atti e banche dati utili a meglio caratterizzare il contesto e lo stato delle componenti ambientali.

Sulla base delle informazioni contenute nelle Schede di ambito è possibile fin da adesso evidenziare le seguenti problematiche generali e criticità di tipo ambientale/paesaggistico:

- **l'abbandono delle tradizionali colture agrarie con l'espansione della superficie boschiva e della vegetazione spontanea, e in parallelo l'intensificazione delle attività agricole nelle aree collinari**, con conseguente riduzione dei livelli di diversificazione paesistica ed ecologica e con alcuni casi di semplificazione dei caratteristici agroecosistemi tradizionali:

- la realizzazione di colture specializzate di grande estensione con sostanziale modifica della maglia agraria è più diffusa nella fascia pedemontana della Montagnola Senese e le propaggini della dorsale di Montalcino. Nelle Crete Senesi, alcuni interventi hanno causato la rimozione di alcuni elementi strutturanti il paesaggio, come calanchi, balze e biancane, parti della rete scolante e del corredo vegetazionale della trama dei coltivi (presenza di fenomeni di specializzazione ad Asciano):

- il Territorio delle Crete della Val d'Orcia ha subito processi di abbandono delle attività agricole e pascolive, nel territorio dell'alta Val d'Orcia e della Valle del Formone;

- il Territorio montano e alto-collinare subisce gli effetti negativi indotti dallo spopolamento dei nuclei storici che comporta abbandono delle attività agricole, pastorali e di manutenzione dei boschi, e semplificazione degli ordinamenti produttivi e del paesaggio (Roccastrada);

- **lo sviluppo delle urbanizzazioni nei fondovalle e attorno ai nuclei storici, spesso in posizioni di grande panoramicità, e lungo la viabilità principale**. A titolo ricognitivo:

- espansione produttive lungo le principali infrastrutture (tra le quali la Cassia);

- processi di urbanizzazione per lo più a carattere residenziale (e talvolta legati a usi turistici) che sia nel fondovalle che in area collinare (territorio delle Crete della Val d'Orcia e Montalcino) hanno alterato la morfologia di alcuni insediamenti storici e la loro relazione con il contesto paesaggistico;

- elementi di **criticità** paesaggistica e visuale legati agli **adeguamenti della viabilità principale** (Cassia - Siena- Bettolle) e alla presenza di **elettrodotti** aerei;

- **la dismissione delle ferrovie e delle stazioni minori**, la semplificazione dei sistemi infrastrutturali longitudinali e dei loro legami con il reticolo del sistema podereale della piana, la frammentazione del territorio, con la creazione di spazi interclusi tra gli assi viari e la perdita delle funzioni agricole;

- **con riferimento alla parte meridionale del territorio di Montalcino**, una criticità è rappresentata, in casi di vigneti con parcelle di grande estensione, da una **semplificazione paesistica per la rimozione di elementi dell'infrastruttura rurale storica come strade interpoderali, sistemazioni di versante, vegetazione di corredo**;

- **la crescente pressione turistica**, con le relative trasformazioni indotte quali interventi di **banalizzazione del paesaggio** (propagazione dei filari di cipressi, cancelli, muretti per le recinzioni, ecc.), **campi da golf** (non sempre adeguatamente contestualizzati), nuove volumetrie ricettive, a volte legate alla riconversione di elementi del patrimonio edilizio rurale in residenze a uso turistico, con conseguente separazione della proprietà dei terreni da quella dei manufatti architettonici;

- **sviluppo del turismo termale** che, pure costituendo una risorsa economica strategica per l'area, implica la possibilità di **crescenti pressioni sulle captazione delle sorgenti, la riduzione delle loro portate**, l'alterazione di importanti habitat ed ecosistemi geotermali e delle relazioni storiche e visuali tra l'insediamento termale antico e il contesto naturalistico circostante.

Ulteriori elementi di **criticità**, non direttamente riferibili ai contenuti del Progetto, oppure nelle aree ai margini del territorio da esso interessato:

- con riferimento alla parte meridionale del territorio di Montalcino un'ulteriore criticità è rappresentata, in casi di vigneti con parcelle di grande estensione, da una semplificazione paesistica. I vigneti oggi sono condotti in forma specializzata in vaste monoculture o inseriti all'interno di mosaici comprendenti anche oliveti. Un paesaggio questo, trasformato e banalizzato rispetto a un passato recente, diretta conseguenza dell'intenso processo di sostituzione dei coltivi tradizionali avvenuto a partire dagli anni Sessanta, con profonde e strutturali alterazioni dei caratteri morfologici del rilievo, della diversificazione culturale e dell'eterogeneità dell'ecomosaico;

- di una certa entità i processi di espansione urbana ed infrastrutturale intorno all'area di Bettolle-Sinalunga;

- espansioni collinari lineari lungo la viabilità principale (Civitella Marittima) e lo scivolamento a valle delle espansioni in corrispondenza della viabilità principale di pianura (Paganico)

- in Val di Chiana effetto barriera di forte impatto territoriale, ecologico e paesaggistico causato dal fascio viario-infrastrutturale principalee dalle opere, impianti e piattaforme di servizio connessi, con conseguente frammentazione dei sistemi insediativi locali.

Il Rapporto Ambientale conterrà pertanto un approfondimento dell'analisi critica del quadro conoscitivo ambientale anche sulla base delle indicazioni che emergeranno dai contributi dei soggetti competenti in materia ambientale consultati nella presente fase.

## **2.5. Obiettivi di protezione ambientale di interesse che si sono tenuti in considerazione nel procedimento**

[Ai sensi dell'All.2 della L.R.10/2010 e s.m.i., tra le informazioni da fornire nell'ambito del Rapporto Ambientale sono incluse: “[...] e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale”]

In sede di Rapporto Ambientale sarà condotta una analisi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) e saranno identificati gli obiettivi della strategia per i quali il Progetto di Paesaggio mostra una correlazione diretta.

Si possono identificare, a questo livello di formazione del Progetto, le seguenti aree tematiche della SNSvS che contengono obiettivi importanti per il Progetto di Paesaggio:

### **PIANETA**

- Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali
- Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali

### **PARTNERSHIP**

- Salvaguardare il patrimonio culturale e e naturale

## **2.6. Valutazione degli effetti e analisi delle alternative**

[Ai sensi dell'All.2 della L.R.10/2010 e s.m.i., tra le informazioni da fornire nell'ambito del Rapporto Ambientale sono incluse: “[...] f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori; devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi” e “h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione [...]”].

La valutazione degli effetti ambientali delle scelte strategiche operate nel Progetto di Paesaggio verrà condotta tenendo conto del livello di dettaglio di tali scelte e della misura in cui i singoli aspetti ambientali, nel rispetto delle condizioni alla trasformabilità definite dal PIT-PPR nell'ambito del presente procedimento di formazione e valutazione, potranno e dovranno essere più adeguatamente valutati in fasi successive di dettaglio ovvero nelle successive fasi valutative dell'iter che una eventuale proposta progettuale dovrà espletare.

La valutazione degli effetti verrà inoltre condotta con l'ausilio dell'applicativo MINERVA che opera attraverso la lettura e valutazione della disciplina del Progetto di Paesaggio. L'utilizzo del software consente inoltre di valutare scenari normativi alternativi.

## **2.7. Possibili misure per impedire, ridurre e compensare gli effetti negativi sull'ambiente a seguito dell'attuazione del Progetto di Paesaggio**

[Ai sensi dell'All.2 della L.R.10/2010 e s.m.i., tra le informazioni da fornire nell'ambito del Rapporto Ambientale sono incluse: “[...] g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma”].

Sulla base degli esiti della valutazione degli effetti saranno identificate le eventuali condizioni e le misure di compatibilità ambientale introdotte nel Progetto e quindi recepite nella Disciplina e nella strategia.

Le informazioni che saranno fornite, frutto della considerazione di tutte le variabili ambientali utilizzate nella valutazione, faranno riferimento a:

- valutazione di significatività degli effetti;
- definizione di possibili indirizzi di compatibilità o compensazione;
- individuazione delle condizioni alla trasformabilità da recepire nelle norme del Progetto anche sottoforma di indirizzi o prescrizioni per le successive fasi di attuazione della strategia.

## **2.8. Indicazioni su misure di monitoraggio ambientale**

[Ai sensi dell'All.2 della L.R.10/2010 e s.m.i., tra le informazioni da fornire nell'ambito del Rapporto Ambientale sono incluse: “[...] i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio”].

Il Progetto di Paesaggio è un piano che attua il Piano Paesaggistico, quindi concorre al monitoraggio dell'attuazione delle sue direttive sulle Invarianti Strutturali, rappresentando, per il tema del progetto di paesaggio,

declinazione delle stesse. Se poi la sua attuazione passa per la pianificazione comunale il monitoraggio sarà riassorbito nel monitoraggio urbanistico operato grazie al software INPUT. Tale software WEB, già operativo e quotidianamente utilizzato dai Comuni toscani, registra l'evoluzione del dimensionamento dei Piani Strutturali e dei Piani Operativi, consentendo non solo di avere contezza del carico urbanistico e dell'articolazione funzionale delle destinazioni ma anche di determinare, in termini quantitativi, il consumo di suolo giuridico all'interno e all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato. Il consumo di suolo effettivo è infatti oggetto del monitoraggio fisico basato sulle ortofotocarte e sulle elaborazioni dell'uso del suolo con cadenza, per ora, triennale.

## **2.9. Sintesi non tecnica**

[Ai sensi dell'All.2 della L.R.10/2010 e s.m.i. al punto 1, il presente capitolo avrà le caratteristiche di una sintesi non tecnica delle informazioni contenute nel Rapporto Ambientale]

Sarà redatta una sintesi non tecnica dei contenuti del Rapporto Ambientale per una più agevole comunicazione pubblica dei suoi contenuti.